



**Prima di scendere
dall'auto voltati!
Ci sono anch'io!**

NON DIMENTICARMI!

Ogni anno nel mondo e anche nel nostro Paese assistiamo ad episodi particolarmente gravi in cui muoiono centinaia di bambini, a causa di colpi di calore a bordo di veicoli chiusi, al cui interno vengono dimenticati figli o nipoti, oppure perché gli stessi giocando hanno inavvertitamente chiuso il mezzo, rimanendovi intrappolati.


ASAPS, da sempre attenta ai problemi connessi alla sicurezza sulle strade italiane, nell'imminenza della stagione estiva, inizia una nuova campagna di sensibilizzazione e di educazione dell'opinione pubblica "BIMBI IN AUTO: MAI PIU' DA SOLI" attraverso consigli e alcuni semplici modi di operare a genitori e parenti.

Non fare nulla non è giusto nei confronti dei genitori che piangono i propri figli ma soprattutto ne va della salute pubblica dei nostri cittadini del futuro.



www.asaps.it





Campagna ASAPS estate 2018 "Bimbi in auto: mai piu' da soli"



gni anno nel mondo e anche nel nostro Paese assistiamo ad episodi particolarmente gravi in cui muoiono centinaia di bambini, a causa di colpi di calore a bordo di veicoli chiusi, al cui interno vengono dimenticati figli o nipoti, oppure perché gli stessi giocando hanno inavvertitamente chiuso il mezzo, rimanendovi intrappolati.

L'attuale casistica aumenta poi anche con le nuove chiusure centralizzate prodotte dalle case automobilistiche per migliorare la sicurezza contro i furti, mentre le nuove tecnologie già presenti su veicoli immatricolati in alcuni stati americani ed europei tardano ad arrivare in Italia.

Se a questo aggiungiamo i ritardi del Legislatore, da sempre poco attento all'introduzione di strumenti salva-vita a bordo di autovetture, il risultato è l'allarme crescente su morti, certamente evitabili, ma che fanno notizia per la giovane età dei coinvolti. A dire il vero a dicembre 2017, la Commissione Trasporti della Camera dei Deputati aveva approvato alcuni emendamenti che obbligavano le case costruttrici ad installare segnali acustici d'allarme anti-abbandono per i bambini in auto. Ma tutto si è fermato per il termine della Legislatura, e quel testo non ha visto neppure l'aula di Montecitorio.

Le tragedie familiari sono immense, il dolore della perdita di un figlio si trasforma spesso in profonde crisi psicologiche di una famiglia che continua a vivere nel rimorso e spesso se ne esce solamente creando associazioni che iniziano a sensibilizzare sul delicato tema della sicurezza dei nostri bimbi.

ASAPS, da sempre attenta ai problemi connessi alla sicurezza sulle strade italiane, nell'imminenza della stagione estiva, vuole iniziare una nuova campagna di sensibilizzazione e di

educazione dell'opinione pubblica, ricordando alcuni episodi già avvenuti ma soprattutto evidenziando alcuni semplici consigli che permettano ai genitori e ai parenti di evitare il cosiddetto "black-out mentale", quel momento di amnesia dissociativa transitoria, sempre più presente in persone stressate dai ritmi casa-lavoro, dai pensieri di una vita logorata da mille criticità che mettono al secondo posto il bambino, in modo del tutto inconsapevole, ma sempre più spesso segnato dal dolore.

ASAPS vuole lanciare un urgente appello al nuovo Governo affinché sia subito ripresentata la proposta di legge che era già stata approvata in Commissione Trasporti alla Camera quando fu approvata una modifica del Codice della Strada all'articolo che tratta dell'obbligo dei seggiolini di ritenuta per bambini, in cui veniva aggiunto un comma che prevedeva come "tali sistemi di ritenuta per bambini devono essere equipaggiati con un dispositivo di allarme anti-abbandono rispondente alle specifiche tecnico-costruttive stabilite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con decreto del Mit da adottare entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, saranno stabilite le caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali del dispositivo di allarme anti-abbandono. Le disposizioni si applicano decorsi sei mesi dall'entrata in vigore del decreto del Mit di cui al comma precedente".

App, sensori, seggiolini "intelligenti", oggetti sul sedile posteriore, mezzi innovativi e semplici azioni quotidiane sono la base per un genitore che potrà vedere realizzato un percorso "mentale" diretto alla salvaguardia dei bimbi.

Potrebbe rivelarsi preziosa proprio la predisposizione di una App che consenta di programmare l'invio di un messaggio sul telefonino e/o una chiamata ai numeri stabiliti e programmati

10-15 minuti dopo l'orario previsto per l'ingresso nei giorni feriali del bimbo all'asilo nido o scuola materna. Quindi ogni giorno 15 minuti dopo l'orario di ingresso del bambino nella struttura scolastica potrebbe arrivare un messaggino sul cellulare predestinato o una chiamata disattivabile con una risposta manuale.

Come ricorda il Ministero della Salute "quando fa molto caldo i neonati e i bambini piccoli (per la loro ridotta superficie corporea) sono più esposti degli adulti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea (ipertermia) e a disidratazione, con possibili conseguenze dannose sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico, che possono causare anche la morte. La temperatura corporea di un bambino sale da 3 a 5 volte più velocemente rispetto a quella di un adulto, per la presenza di una minore quantità di acqua nelle riserve corporee. Quando fa molto caldo, la temperatura all'interno di un'automobile può salire da 10° a 15°C ogni 15 minuti!

E, anche aprendo i finestrini, non si riduce in modo significativo l'innalzamento della temperatura nell'abitacolo. L'ipertermia può verificarsi in soli 20 minuti e la morte può avvenire entro circa 2 ore.

ASAPS vuole ricordare i principali consigli e alcuni semplici modi di operare a genitori e parenti, partendo da quanto già pubblicato nel 2015 dal sito del Ministero della Salute:



- 1** Se vedi un bambino solo in macchina e nessun adulto nei paraggi chiama immediatamente il 112 (numero unico europeo per le emergenze) o il 113.
- 2** Se trasporti sul sedile posteriore della tua auto un bambino: lascia i tuoi oggetti personali (borsa, telefono, valigetta, ecc.) sul sedile posteriore, vicino al piccolo. Per non dimenticare il piccolo appoggia gli oggetti personali del bambino (pannolini, borse e biberon) sul sedile anteriore, in modo che ti ricordino la presenza del bambino
- 3** Quando accompagni il bambino al nido o all'asilo aggiungi sul programma dell'agenda del tuo computer o del telefonino un "promemoria" (oppure scrivilo sulla tua agenda di carta), che può segnalarti se hai portato o meno il bambino a destinazione, come programmato

- 4 Ogni volta che si verifica un cambiamento di programma nel riprendere o nell'accompagnare il bambino, comunicalo al partner o a una persona di fiducia.
- 5 Chiedi alla persona che si prende normalmente cura del bambino (ad esempio la responsabile dell'asilo o del nido o la babysitter) di avvertirti se il bambino non è stato accompagnato all'asilo o al nido, come di solito accade.
- 6 Installa un dispositivo di allerta, sonoro o luminoso, che si attiva quando spegni il motore e ti allontani senza prendere con te il piccolo.
- 7 Quando in macchina non c'è nessuno, chiudi le portiere e il bagagliaio posteriore e tieni le chiavi lontano dalla portata dei bambini. Uno dei rischi è che i bambini entrino nel bagagliaio all'insaputa dei genitori per fare dei giochi o per semplice curiosità. Quando in una villetta o in un cortile di condominio non si riesce più a trovare un bambino, verifica immediatamente l'auto e il portabagagli.
- 8 Prima di chiudere un veicolo, accertati che tutti i passeggeri siano scesi, in modo particolare i bambini che durante il viaggio possono essersi addormentati.
- 9 Chiudi sempre l'auto a chiave e spiegare ai bambini che l'auto non è un luogo di gioco o per nascondersi.
- 10 Nel caso in cui ci si accerti della presenza di un bambino all'interno dell'auto da diverso tempo, chiama immediatamente il 118 che può fornire i primi consigli in attesa dell'arrivo del personale medico e sanitario.



Negli Stati Uniti dal 1998 a maggio 2018 sono morti 748 bambini; 42 nel 2017, già 6 nel 2018. Nei vent'anni posti sotto esame dagli studiosi in USA, nei 54% dei casi genitori o parenti hanno dimenticato il piccolo in auto, nel 27% dei casi i bambini sono rimasti chiusi dentro perché stavano giocando, nel 18% degli episodi i genitori avevano lasciato intenzionalmente il bimbo in auto perché intendevano allontanarsi per pochi minuti per piccole commissioni, nell'uno per cento le cause sono sconosciute. Il 32% dei piccoli aveva meno di un anno di età, il 22% tra 1 e 2 anni e il 20% tra 2 e 3 anni. In Italia le statistiche non sono così drammatiche ma occorre intervenire subito. Sono almeno 10 i casi accertati tra il 2011 e il maggio 2018. Non basta pensare "a me non capiterà mai". Occorre approvare subito la norma già inserita nel disegno di legge della legge di Bilancio 2018.

Non fare nulla non è giusto nei confronti dei genitori che piangono i propri figli ma soprattutto ne va della salute pubblica dei nostri cittadini del futuro.

***Comandante Corpo Polizia Municipale di Verona**

**** Presidente ASAPS**